

Il garofano nella rete

>>>> Dario Alberto Caprio

Secondo l'ultima rilevazione dell'ISTAT, il 44,9% della popolazione utilizza il personal computer e il 40,2% naviga su internet. Ed anche l'uso della rete per relazionarsi con la pubblica amministrazione è ormai abbastanza diffuso. Internet si afferma sempre di più ed "obbliga" anche la politica ad ammodernarsi e a ripensarsi. Da qualche tempo, infatti, fioriscono siti e blog dei partiti nostrani, a dimostrazione di una tendenza sempre più in voga che vede la Rete ed il Palazzo tentare di prendersi per mano. La contrapposizione tra politica sul web e politica tradizionale appare quindi ormai stucchevole: internet rappresenta un'occasione di confronto e i blog, come i social network, possono aiutare moltissimo la comunicazione politica, renderla molto più semplice, più immediata e più familiare, anche perché internet non è più appannaggio di classi sociali medio-alte, ma sempre di più è uno strumento che attraversa orizzontalmente la società.

Al di là degli eccessi di autolegittimazione che i manifesti *e-democracy* continuano a approfondire nel cyberspazio, e nonostante le tante promesse non mantenute da parte della rete, ci sono molti esperimenti riusciti di una "nuova politica" che sa usare al meglio internet. E non è un caso che proprio dalla rete sembrano arrivare le novità più inattese. Non ci si riferisce al "fenomeno" Beppe Grillo, che pure rappresenta un caso di mobilitazione tutt'altro che trascurabile, quanto, per fare solo un esempio, a Debora Serracchiani, giovane consigliera provinciale di Udine, il

cui discorso alla recente Assemblea nazionale dei circoli del PD ha fatto rapidamente il giro di siti e di blog, con la sua voce che ha colpito non solo i presenti ma ha attraversato la rete, proiettandosi di botto sul palcoscenico nazionale della politica.

Anche il fenomeno dei blog, siti web che contengono riflessioni personali, link dell'autore e commenti dei lettori, sta appassionando la politica. La blogosfera è da qualche tempo sempre più abitata dai politici, non solo da quelli di primo piano come Berlusconi e Barack Obama (i nomi più frequenti nel panorama dei blog nostrani), ma anche dai politici locali o di secondo piano.

Nel virtuale è presente, con qualche autorevolezza, anche il mondo socialista. Una breve carrellata di tali presenze, pur senza alcuna pretesa di esaustività, evidenzia una grande ricchezza di contenuti e di opportunità. A partire dalla blogosfera socialista, (www.blogosferasocialista.blogspot.com), il network del socialismo italiano, che appare ricchissimo di contenuti ed icone. Particolarmente importanti le sezioni di questo sito riguardanti il socialismo in Europa, il socialismo nel mondo, alcuni blog socialisti eccellenti e, soprattutto, le fondazioni socialiste. Ed è proprio questa sezione che passiamo brevemente in rassegna. La fondazione intitolata a Nevol Querci (www.nevolquerci.org), si presenta con un sito essenziale ed alquanto aggiornato, ove campeggia la biografia del compianto deputato socialista, a fianco di notizie che riguardano la fondazione a lui intitolata, oltre alla rivista on-line "Ragioni Socialiste". La fondazione che porta il nome di Giuseppe Di Vagno (www.fondazionedivagno.it), primo deputato socialista vittima della violenza fascista, si presenta, invece, con

una grafica accattivante e con rimandi a diversi link. Non meno curato ed interessante, soprattutto nella sezione relativa alla biblioteca e ai documenti, è il sito della fondazione di studi storici Filippo Turati cliccabile attraverso www.pertini.it/turati.html. Nel sito della fondazione dedicata a Sandro Pertini (www.fondazionepertini.it), va segnalato, invece, l'importante link alla bibliografia degli scritti e discorsi di Sandro Pertini, nonché la sezione "simpatica" dei quiz sul compianto Presidente della Repubblica.

Non può ovviamente mancare una particolare citazione per il sito della Fondazione Craxi (www.fondazionecraxi.org), aggiornato, ben curato nella grafica e ricco di interessanti contenuti, non ultimo il film-documentario sulla vita di Bettino Craxi del regista Paolo Pizzolante. Vanno poi menzionati il sito della fondazione Nenni (www.fondazionenenni.it), il web della fondazione Matteotti (www.fondazione-matteottiroma.it), lo spazio internet della fondazione Lelio e Lisli Basso Issoco (www.fondazionebasso.it) e, infine, l'ottimo sito della fondazione Circolo Rosselli (www.rosselli.org), ove è in atto un'interessante iniziativa con la messa on-line del "Questionario per Firenze", compilabile da tutti i cittadini quale contributo per la prossima campagna elettorale per l'elezione del sindaco del capoluogo toscano. Non ancora attivo, invece, il sito della fondazione dedicata al partigiano ed ex sindaco di Milano, Aldo Aniasi.

Nelle rete non manca la presenza dei giovani socialisti, a partire dall'"alternativo" *Labouratorio* (www.labouratorio.it), ove in questi giorni è possibile recuperare un'originale versione "riveduta e corretta" del simbolo di Sinistra e Libertà che sarà presente nella prossima campagna elettorale

per le elezioni del Parlamento europeo.

Vanno citati, infine, il sito dell'associazione culturale "Il Socialista" (www.ilsocialista.com) e il sito del quotidiano *Il Socialista Lab* (www.socialistilab.it), molto attenti ai temi dell'attualità politica, nonché il sito della storica rivista fondata da Filippo Turati, *Critica Sociale* (www.criticasociale.net), da qualche tempo molto attenta ai temi di politica internazionale.

Ma qual è il livello della qualità di queste esperienze virtuali socialiste? Al pari di quasi tutte le presenze politiche virtuali, appare scarsa la struttu-

ra dialogante di questi siti, che risultano più protesi verso una dimensione di servizio e di indottrinamento. Si tratta, in generale, di siti web ancora poco interattivi, con una usabilità non sempre soddisfacente, una grafica mediamente accattivante e contenuti spesso troppo rivolti agli "addetti ai lavori".

Manca quasi del tutto, come per esempio avviene nei siti americani, il coinvolgimento dell'utente che diventa anche protagonista attivo sul web nella diffusione e implementazione delle idee e delle iniziative del soggetto politico-culturale. Si tratta

di siti vissuti come strumenti aggiuntivi di informazione rispetto ai mezzi tradizionali.

Per trasformare questi attuali siti web in vere e proprie arene partecipative non è sufficiente, come accade spesso, lanciare un forum, illudendosi che lo strumento tecnologico crei di per sé una realtà prima inesistente. Occorre, al contrario, mettere in conto un radicale mutamento delle stesse organizzazioni attuali dei partiti ripensandole soprattutto sul versante del loro funzionamento in termini di partecipazione e di processi decisionali.

